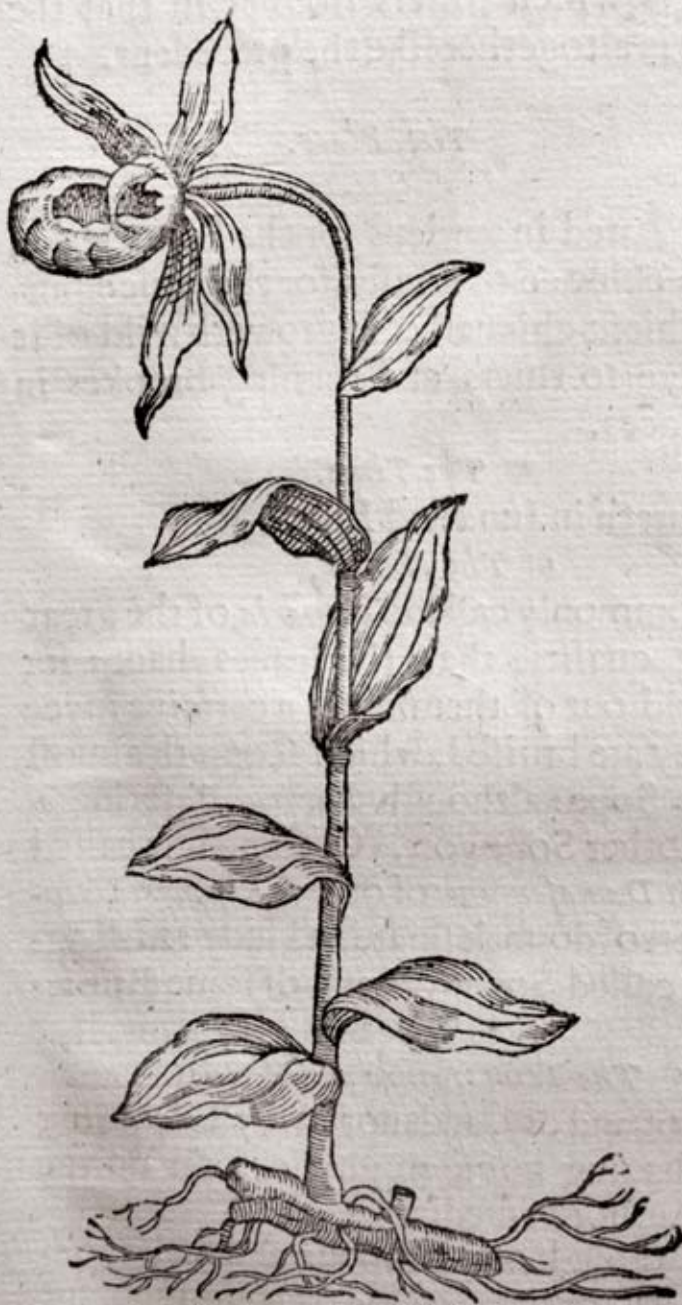
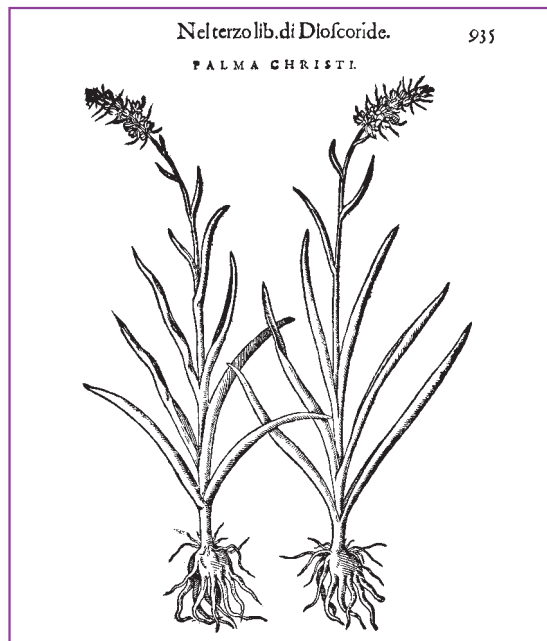


1 *Calceolus Maria.*
Our Ladies Slipper.





Miti e leggende legati all'origine delle Orchidee e al loro utilizzo sono presenti nelle tradizioni di moltissimi popoli. Per gli antichi Greci la prima Orchidea nacque dalla metamorfosi di Orchis, giovane bellissimo e assai focoso, figlio di una Ninfa e di un Satiro, punito e dato in pasto a belve feroci per aver osato insidiare una sacerdotessa del dio Dioniso. Dai resti di Orchis gli dei dell'Olimpo, impietositi, fecero spuntare una pianta esile e modesta, antitesi del suo corpo esuberante, ma che nelle radici conservava il ricordo delle parti anatomiche maschili che erano state la causa della sua fine (*orchis* in greco significa "testicolo").

A partire da questo mito sono nate numerose leggende e credenze popolari che attribuivano alle Orchidee poteri principalmente afrodisiaci e curativi della sterilità femminile.

Già Teofrasto, filosofo greco allievo di Platone e Aristotele, nella sua opera "*Historia plantarum*" riporta, oltre alla prima citazione del nome *Orchis* riferito a una pianta, anche le prime testimonianze sull'uso medicale dei "bulbi", come venivano chiamati i tuberi rotondeggianti: quello più grande, se preso con latte di capra, favorisce l'attività ses-

suale, mentre quello più piccolo, viceversa, la inibisce. Dioscoride, medico greco vissuto a Roma nel I° sec. d.C., nella sua opera "*De Materia Medica*" descrive 5 specie di Orchidee utili alla farmacopea e aggiunge a quanto già precisato da Teofrasto che se un uomo si ciba del "bulbo" grosso genererà un maschio; se invece una donna utilizza quello piccolo, genererà una femmina. Dice anche che i "bulbi" del *Satyrium*, altra specie di Orchidea così chiamata perché ritenuta cibo dei Satiri, se ingeriti col vino rosso sono altamente afrodisiaci.

Come per gli Antichi, anche nel Medioevo, in base alla "teoria della segnatura" secondo la quale le piante indicano con la loro forma le proprietà terapeutiche da esse possedute, le Orchidee, chiamate volgarmente "coglione di cane", "testicolo di volpe" o "triplo testicolo" venivano ampiamente richieste nella composizione di bevande e cibi afrodisiaci, filtri di giovinezza ed elisir d'amore. Ancora oggi, in Oriente, viene commercializzato come energetico e ricostituente generale il *Salep*, una farina ottenuta dalla macinazione di tuberi essiccati di diverse Orchidee.

Le Orchidee a tuberi digitati, chiamate attualmente *Dactylorhiza*, *Gymnadenia* e *Nigritella* e, in origine, "Palma Christi" sono legate ad altre leggende. Una di queste narra di un monaco che, appropriatosi di un braccio di una statua miracolosa di Gesù Bambino, lo seppellì, prima di perdersi vagando, in preda a sensi di colpa, tra le montagne, dove trovò la morte. L'anno seguente spuntò una piantina che riportava nella radice la forma della mano di un bambino.

Anche *Cypripedium calceolus*, la popolare "Scarpetta di Venere", successivamente cristianizzata in "Pianella della Madonna", è legata a una leggenda: un preziosissimo calzare ricamato d'oro, perso dalla dea Afrodite (Venere per i Romani) durante una tempesta, venne ritrovato da un comune mortale ma, prima di essere toccato e quindi profanato, si trasformò in una pianta il cui fiore aveva la stessa sua forma e lo stesso dorato colore.

Infine, se da un lato troviamo l'Orchidea nei testi di magia e stregoneria come ingrediente in diverse pozioni assieme ad ambra grigia, miele, muschio, testicoli di gallo, code di lucertole e mandragora, dall'altro la sua stupefacente bellezza ha evocato il simbolo dell'armonia e dell'estrema perfezione spirituale.

4 *Testiculus Vulpinus major* s. *hegodes*:
Waspe Orchis.



Couillon de Chien. I. de Dodon; V.
de Mattheol.

